

COMUNICATO STAMPA

ACCREDIA e CENSIS: presentano l'osservatorio sulla "Sicurezza alimentare nella percezione degli italiani" svolta su un campione di 1.200 responsabili di acquisto.

- **Oltre 4 milioni di famiglie (il 16% del totale), sono preoccupate della qualità dei prodotti alimentari acquistati, il 53% indica qualche leggera perplessità e solo il restante 30,7% si dice sicuro degli alimenti che consuma**
- **Il 40% dei consumatori ritiene che le etichette dei prodotti alimentari confezionati non siano chiare e potrebbero non essere veritiere**
- **il 30% degli intervistati ritiene che i controlli messi in atto dalle Autorità, in Italia, siano efficaci**

Oltre 4 milioni di famiglie (il 16% del totale) sono preoccupate della qualità dei prodotti alimentari acquistati abitualmente, quasi il 53% delle stesse ha qualche leggera perplessità su alcune categorie di prodotto, mentre solo il restante 30,7% si dice sicuro degli alimenti che consuma.

Sono questi, in sintesi, i principali risultati dell'Osservatorio sulla "Sicurezza alimentare nella percezione degli italiani" realizzato da ACCREDIA - l'Ente Unico Nazionale di Accreditamento - e dal Censis, su di un campione composto da 1.200 famiglie, dal quale si evincono i molti timori che serpeggiano tra un gran numero di consumatori.

In un Paese come l'Italia, che ha controlli sugli alimenti tra i più rigorosi in Europa, questo diffuso timore delle famiglie appare paradossale, anche se è facilmente spiegabile dal susseguirsi, nell'ultimo anno, di una serie di episodi che hanno riguardato il sequestro di prodotti avariati o fuori norma (come le indagini sul commercio di falsi prodotti biologici) e l'intensificarsi di casi di sofisticazioni di prodotti (ad esempio la carne di cavallo contenuta impropriamente in prodotti confezionati di una nota marca).

Infatti, quasi il 40% dei consumatori ritiene che molto spesso le etichette dei prodotti alimentari confezionati non siano chiare e potrebbero non essere veritiere. Egualmente, i cibi precotti, le verdure e la frutta tagliata e confezionata, i surgelati ed i cibi etnici, rappresentano le categorie verso cui mediamente 5 milioni di famiglie esprimono il timore che si possa trattare di alimenti non preparati in modo corretto o non conservati secondo le procedure.

Il sistema dei controlli sugli alimenti e di prevenzione delle frodi tuttavia funziona; ed in effetti quasi il 30% degli intervistati ritiene che i controlli messi in atto dalle Autorità italiane siano efficaci. A questo si aggiunge una quota del 51% che li considera efficaci, pur ritenendo che alcune categorie di prodotto possano sfuggire alle verifiche.

Per dare un'idea delle attività di controllo, soltanto dai laboratori valutati da ACCREDIA, vengono effettuate mediamente ogni anno più di 2,3 milioni di analisi sugli alimenti, mentre, nel corso del 2012, gli organismi di certificazione hanno controllato oltre 80 mila aziende di prodotti a marchio DOP, IGP e STG e 50 mila operatori del biologico. Si tratta di un'azione di controllo per la tutela del consumatore che fa capire come nel Paese le frodi difficilmente hanno la possibilità di toccare l'anello finale del mercato, ovvero le famiglie.

Insomma, l'Osservatorio ACCREDIA-Censis fa emergere alcuni aspetti su cui riflettere; oltre il 70% dei responsabili di acquisto si fa influenzare da notizie di sofisticazione o di frode alimentare, 18 milioni di consumatori cercano di capire quale sia la provenienza dei prodotti acquistati, leggono le etichette e li

selezionano in base agli ingredienti, ed è ancora scarso il livello di conoscenza del sistema dei controlli che le Autorità pubbliche mettono in campo.

Infine l'Osservatorio delinea quali sono, per le famiglie italiane, i fattori rilevanti di acquisto di prodotti alimentari: la trasparenza delle informazioni in materia igienico-sanitaria, il poter conoscere con facilità il luogo di provenienza e la tipicità dei prodotti.

È importante quindi porre in essere una energica attività di comunicazione delle campagne di controllo sugli alimenti coordinate dai Ministeri competenti - e svolte dalle Autorità delegate - e dei risultati che vengono raggiunti.

“Quel che emerge dall'Osservatorio sulla ‘Sicurezza alimentare nella percezione degli italiani’” - ha affermato Federico Grazioli, Presidente di ACCREDIA - “fa comprendere quanto sia importante rafforzare il legame di fiducia tra i consumatori, il sistema della produzione e della distribuzione alimentare e quello pubblico deputato ai controlli.”

“L'attività di accreditamento posta in essere da ACCREDIA attraverso i suoi 400 ispettori” - prosegue Grazioli - “garantendo la competenza dei più di 1.000 laboratori accreditati, che controllano la sicurezza degli alimenti, e degli oltre 70 Organismi che certificano la qualità dei prodotti agroalimentari, va incontro proprio alle crescenti richieste di sicurezza che giungono dai consumatori, con il duplice obiettivo di assicurare la qualità dei prodotti e tutelare la salute”.

ACCREDIA è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano, ossia l'unico ente riconosciuto in Italia ad attestare che gli organismi di certificazione ed ispezione, i laboratori di prova, anche per la sicurezza alimentare, e quelli di taratura abbiano le competenze per valutare la conformità dei prodotti, dei processi e dei sistemi agli standard di riferimento. ACCREDIA opera sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e svolge un servizio di pubblica autorità, in quanto l'accREDITAMENTO è un servizio svolto nell'interesse pubblico ed un efficace strumento di qualificazione dei prodotti e servizi che circolano su tutti i mercati.

Roma, 28 novembre 2013